

SABATO 10 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre nell'alto dei cieli, a suo Figlio Gesù l'Emmanuele, allo Spirito datore di pace, oggi e per sempre, nei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritournerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 105 (106)

Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Chi può narrare
le prodezze del Signore,
far risuonare tutta la sua lode?
Beati coloro
che osservano il diritto
e agiscono con giustizia
in ogni tempo.

Ricòrdati di me, Signore,
per amore del tuo popolo,

visitami con la tua salvezza,
perché io veda
il bene dei tuoi eletti,
gioisca della gioia
del tuo popolo,
mi vanti della tua eredità.

Abbiamo peccato
con i nostri padri,
delitti e malvagità
abbiamo commesso.

I nostri padri, in Egitto,
non compresero
le tue meraviglie.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede (1Gv 4,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Liberaci dall'ipocrisia, o Signore!

- Perché è l'amore verso il fratello che vediamo e ci sta accanto la misura del nostro amore verso Dio che non vediamo.
- Perché la menzogna di chi dice di amare e di volere il bene comune, ma costruisce barriere e provoca guerre, venga per sempre smascherata.
- Perché ogni giorno ci disponiamo con umiltà a interrogarci sulla verità della nostra fede e del nostro culto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio prima del tempo il Verbo era Dio;
ed egli si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Dio, che in Cristo tuo Figlio hai rivelato a tutti i popoli la sapienza eterna, fa' risplendere su di noi la gloria del nostro Redentore perché giungiamo alla luce che non ha tramonto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,19-5,4

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹⁹noi amiamo Dio perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. ²¹E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

^{5,1}Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comanda-

menti. ³In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. **Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.**
oppure: **Benedetto il Signore che regna nella pace.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
 al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
 e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹⁴Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,
 sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue.
¹⁵Si preghi sempre per lui,
 sia benedetto ogni giorno. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,
 davanti al sole germogli il suo nome.
 In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
 e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 4,14-22A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁴Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione.

¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore».

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». ²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo, da donare il suo unico Figlio, perché chi crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... lasciarsi accogliere

Il tempo di Natale sembra concludersi con una parola d'ordine, che sembra una fiamma di fuoco da custodire con cura per attingere ogni giorno la capacità di sperare per se stessi e per gli altri: «Noi amiamo Dio perché egli ci ha amati per primo» (1Gv 4,19). Papa Francesco nella sua esortazione apostolica

Evangelii gaudium ha coniato un neologismo, dicendo così: «La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. “Primerear – prendere l’iniziativa”: vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l’iniziativa, l’ha preceduta nell’amore (cf. 1Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell’aver sperimentato l’infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po’ di più di prendere l’iniziativa!».¹

Nel mistero del Natale contempliamo come l’Amore faccia sempre il primo passo. Così il nostro cammino di discepoli ci obbliga a osare sempre i primi passi e primi gesti di un amore che, per essere cristologicamente compatibile, deve essere unilaterale e incondizionato, tanto da saper sempre compiere il primo passo senza timore e con un’audacia che si rinnova ogni giorno. L’evangelista Luca, che ci ha particolarmente e teneramente accompagnati lungo tutto il tempo delle celebrazioni natalizie, ci aiuta a porre lo sguardo su Gesù, il quale continuamente ci viene incontro e ritorna verso di noi: «Venne a Nazaret,

¹ *Evangelii gaudium*, n. 33.

dove era cresciuto» (Lc 4,16). Non si tratta semplicemente del ritorno a casa per una visita di cortesia, il Signore torna per rivelarsi, e si rivela come annuncio di gioia e di liberazione soprattutto per i più poveri: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (4,18).

Il ministero pubblico di Gesù comincia a Nazaret e le sue «parole di grazia» (4,22) lasciano un segno. A Nazaret l'arcangelo Gabriele aveva annunciato il dono di «grazia» a Maria, da Nazaret il Signore Gesù comincia a donarci «grazia su grazia» (Gv 1,16). Il mistero dell'incarnazione è il primo passo di Dio verso di noi che attende il nostro passo verso di lui... verso gli altri, poiché «se uno dice: "lo amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo» (1Gv 4,20). Il mistero dell'incarnazione è la rivelazione dell'ineludibile incrocio tra l'amore di Dio e quello del prossimo... ed è già la croce! Questa croce è il luogo in cui si incrocia la vita divina con la nostra vita umana ed è il talamo su cui si consuma l'alleanza nuziale, che permette alla nostra umanità di ritrovare il suo splendore e la sua gioia originali. Non ci resta che lasciarci accogliere per imparare ad accogliere.

Verbo di Dio, vogliamo imparare da te a fare sempre il primo passo, desideriamo aprirci al coraggio di non temere di rifare sempre il primo passo anche quando sentiamo il pericolo di essere delusi e ingannati dall'inaccoglienza e dal rifiuto. Non lasciare che perdiamo la traccia della tua vita in noi per seguire sempre la logica dell'incarnazione e la strada del vangelo. Emmanuele, Dio con noi!

Cattolici e ortodossi

Gregorio di Nissa, vescovo e dottore della Chiesa (395).

Cattolici

Francesca Salesia (Leonia Aviat), religiosa e fondatrice (1914).

Ortodossi

Marciano, presbitero (471 ca.); Domiziano, vescovo di Melitene (602 ca.).

Anglicani

William Laud, arcivescovo di Canterbury (1645).